



CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 187

OGGETTO: Intitolazione del parcheggio del nuovo Palazzo di Giustizia e dell'area di circolazione pubblica con il toponimo Largo COSTANTINO MORTATI.

L'anno **Duemiladiciotto** addì 23 del mese di ottobre, alle ore 17.30, in Castrovillari nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Domenico Lo Polito. Sono presenti :

N.	Cognome, Nome e qualifica	Pres	Ass	Cognome, Nome e qualifica	Pres	Ass
1	Domenico LO POLITO <i>Sindaco</i>	SI		Aldo VISCIGLIA <i>Assessore dimissionario</i>		SI
2	Francesca DORATO <i>Assessore – Vice Sindaco</i>	SI		Giuseppe RUSSO <i>Assessore</i>	SI	
3	Maria SILELLA <i>Assessore</i>	SI		Pasquale PACE <i>Assessore</i>	SI	

Assiste il Segretario Generale Dott. Angelo Pellegrino.

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta la necessità che sull'argomento indicato in oggetto siano formalmente assunte le seguenti determinazioni;

Letta ed esaminata la proposta di deliberazione che si riporta integralmente:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Settore Pianificazione e Gestione del Territorio

Proponente Dott. Ing. Roberta Mari (Responsabile del Settore)

CONTENUTO PROPOSTA

Premesso che

- la toponomastica è disciplinata a) dal Regio Decreto Legge 10 maggio 1923, n° 1158 convertito nella legge 17 aprile 1925 n° 473; b) dalla legge 23 giugno 1927 n° 1188; c) dell'art. 10 della legge 24 dicembre 1954, n° 1228; d) dall'art. 41 comma 3 del D.P.R. 30 maggio 1989 N. 223; e, per il Comune di Castrovillari, dal regolamento della toponomastica e della numerazione civica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 30.07.2012;
- è compito dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e della toponomastica, in ossequio alla normativa sopra detta, col fine di tutelare la storia toponomastica di Castrovillari e del territorio, curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città, i toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale;
- la scelta per l'intitolazione di strade, aree ed edifici o porzione di essi deve ricadere preferibilmente su nomi di personaggi, o categorie di persone, che si siano distinte in campo civile, professionale od artistico, di cui si intende onorare e perpetrare la memoria;
- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n° 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome della strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie Locali "non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale";

Tutto ciò premesso, visto l'art. 28 dal regolamento della toponomastica e della numerazione civica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 30.07.2012, che demanda all'ufficio della toponomastica l'elaborazione della proposta della delibera di giunta Comunale, fornendo i seguenti elementi sull'area di circolazione : tipologia di area (dug), denominazione, origine del toponimo, riferimenti morfologici, lunghezza, planimetria, motivazione dell'intervento e della scelta del toponimo, tipologia di intervento;

Vista la richiesta del presidente del Circolo Cittadino del 17.05.18 acquisita al protocollo dell'Ente in data 18.05.18 al numero 12397 in cui si chiede di intitolare una via della nostra

Città nelle vicinanze del Tribunale di Castrovillari a Costantino Mortati – Giurista e Padre Costituente - nato a Corigliano Calabro il 27 dicembre 1881 e deceduto a Roma il 25 ottobre 1985, uomo di grande spessore culturale considerato uno dei più importanti costituzionalisti del novecento;

Ritenuto opportuno accogliere la suddetta richiesta, intitolando al giurista sia l'intera area riservata a parcheggio per il nuovo Palazzo di Giustizia che l'area di circolazione pubblica antistante;

Preso atto che

- L'area di circolazione pubblica che si è individuata con il dug "largo" è antistante gli ingressi del nuovo Palazzo di Giustizia di Castrovillari ed ha una conformazione rettilinea (fig. 2);
- L'area in questione ha una lunghezza di circa 87 m., si sviluppa su una superficie di circa mq. 606 e il perimetro che delimita l'area in questione è la linea congiungente i punti da 1 a 4 (fig. 1) con una lunghezza di circa 183 m aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM – WGS84 – F 33 N

Punto 1)	E 604351	N 4409251;
Punto 2)	E 604358	N 4409259;
Punto 3)	E 604430	N 4409265;
Punto 4)	E 604440	N 4409259;

fig. 1 - STRALCIO CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE



- L'area riservata al nuovo Palazzo di Giustizia di Castrovillari è delimitata dalla recinzione dello stabile (fig. 2);

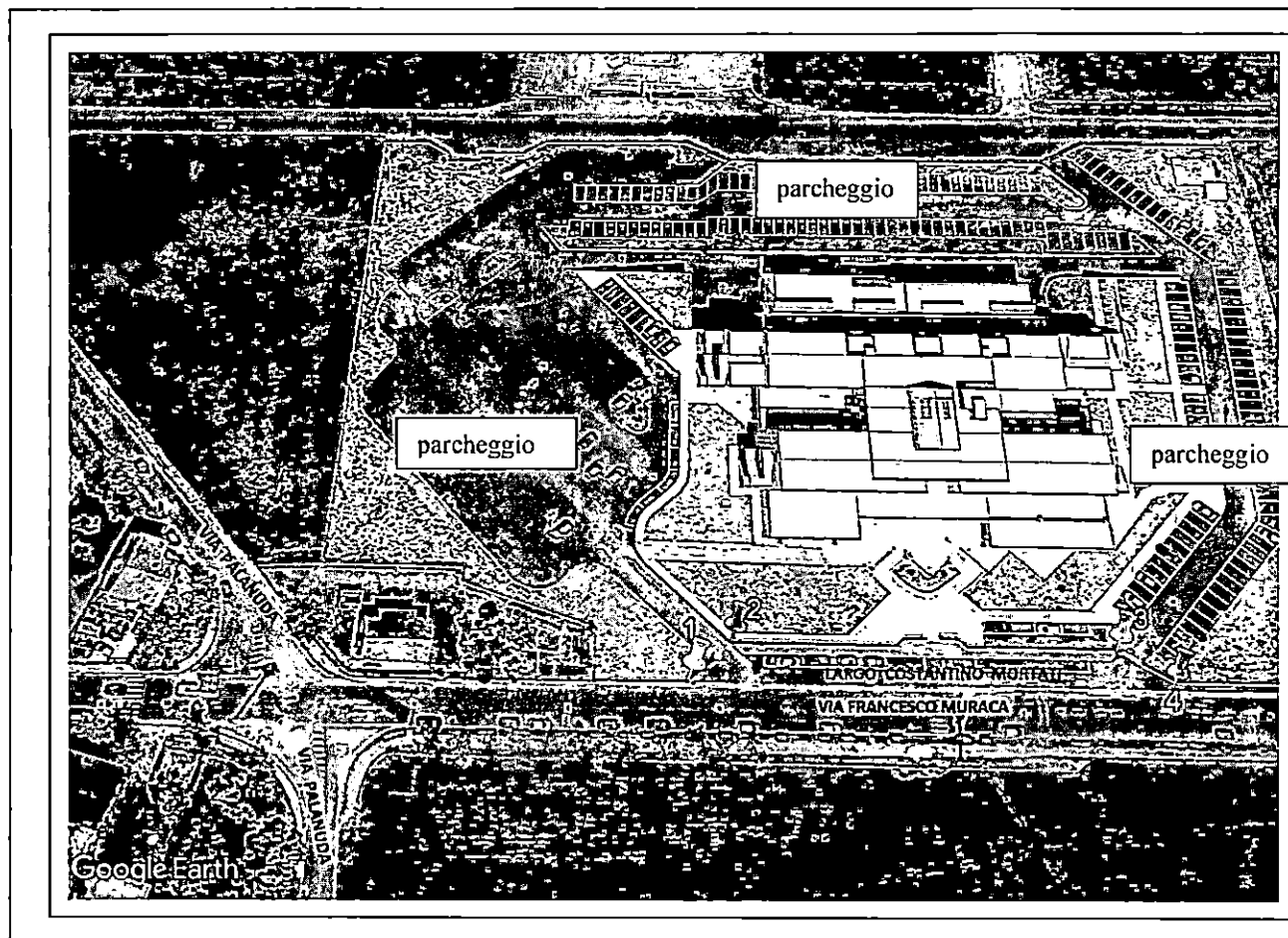


fig. 2 - STRALCIO ORTOFOTO

Visto lo stradario del Comune di Castrovillari con l'elenco dei toponimi;

Vista la planimetria con l'indicazione delle strade cittadine;

Preso atto dell'art. 41 del DPR n° 223 del 30/05/89;

Dato atto che la denominazione della nuova area di circolazione sarà effettuata a seguito di autorizzazione del Prefetto, ai sensi della Legge 23.06.1927, n. 1188 e della circolare MIACEL n° 18/92;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni e integrazioni;

Accertato che, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Si propone alla Giunta comunale di deliberare, per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- 1) **Di assegnare** un toponimo all'area di circolazione pubblica di superficie di circa mq. 606 delimitata dalla linea congiungente i punti da 1 a 4 (**fig. 1**) con una lunghezza di circa 87 m. aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM – WGS84 – F33 N

Punto 1)	E 604351	N 4409251;
Punto 2)	E 604358	N 4409259;
Punto 3)	E 604430	N 4409265;
Punto 4)	E 604440	N 4409259;
- 2) **Di intitolare** l'area di circolazione pubblica con il toponimo “**COSTANTINO MORTATI**” di attribuire la dicitura “**Largo**” quale tipo di area di circolazione o denominazione urbanistica – dug – ;
- 3) **Di chiedere** l'autorizzazione al signor Prefetto di Cosenza per l'attribuzione del nuovo toponimo cittadino “**Largo Costantino Mortati**” e il parere alla Deputazione di Storia Patria;
- 4) **Di intitolare**, altresì, al suddetto giurista anche l'area destinata a parcheggio del nuovo Palazzo di Giustizia (**fig. 2**) delimitata dalla recinzione dello stesso;
- 5) **Allegare**, sotto la lettera “A”, la biografia di Costantino Mortati;
- 6) **Di demandare** al responsabile del procedimento dell'ufficio toponomastica di procedere a predisporre gli atti consequenziali per l'esecuzione del provvedimento e comunicarlo dopo l'avvenuta autorizzazione da parte del Prefetto di Cosenza ed il rilascio del parere della Deputazione di Storia Patria agli uffici comunali : Servizi Demografici, Statistica e Censimento, Urbanistica, Protezione civile, Polizia Municipale, Lavori Pubblici e Patrimonio, SUAP, Tributi oltre all'Agenzia delle Entrate e l'Istat tramite il Portale dei Comuni, alle Forze dell'Ordine, alle Poste, ai VV.FF. Comando Provinciale di Cosenza, al servizio 118 dell'ASP di Cosenza, alla Protezione Civile Regionale, all'Inps di Cosenza;
- 7) **Dare atto che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- 8) **Dare atto che** la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 9) **Disporre che** il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;

10) **Disporre**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:

- a) Ai Capigruppo Consiliari, per espresso volere della Giunta Comunale;
- b) Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;

Il Responsabile del Settore
F.to Ing. Roberta MARI

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che il proposto atto deliberativo sopperisce, in modo adeguato alle circostanze prospettate, alla necessità di provvedere sull'argomento in oggetto;

D E L I B E R A

1) **Di assegnare** un toponimo all'area di circolazione pubblica di superficie di circa mq. 606 delimitata dalla linea congiungente i punti da 1 a 4 (**fig. 1**) con una lunghezza di circa 87 m aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM – WGS84 – F33 N

Punto 1)	E 604351	N 4409251;
Punto 2)	E 604358	N 4409259;
Punto 3)	E 604430	N 4409265;
Punto 4)	E 604440	N 4409259;

2) **Di intitolare** l'area di circolazione pubblica con il toponimo "**COSTANTINO MORTATI**" di attribuire la dicitura "**Largo**" quale tipo di area di circolazione o denominazione urbanistica – dug – ;

3) **Di chiedere** l'autorizzazione al signor Prefetto di Cosenza per l'attribuzione del nuovo toponimo cittadino "**Largo Costantino Mortati**" e il parere alla Deputazione di Storia Patria;

4) **Di intitolare**, altresì, al suddetto giurista anche l'area destinata a parcheggio del nuovo Palazzo di Giustizia (**fig. 2**) delimitata dalla recinzione dello stesso;

5) **Allegare**, sotto la lettera "A", la biografia di Costantino Mortati;

6) **Di demandare** al responsabile del procedimento dell'ufficio toponomastica di procedere a predisporre gli atti consequenziali per l'esecuzione del provvedimento e comunicarlo dopo l'avvenuta autorizzazione da parte del Prefetto di Cosenza ed il rilascio del parere della Deputazione di Storia Patria agli uffici comunali : Servizi Demografici, Statistica e Censimento, Urbanistica, Protezione civile, Polizia Municipale, Lavori Pubblici e Patrimonio, SUAP, Tributi oltre all'Agenzia delle Entrate e l'Istat tramite il Portale dei Comuni, alle Forze dell'Ordine, alle Poste, ai

VV.FF. Comando Provinciale di Cosenza, al servizio 118 dell'ASP di Cosenza, alla Protezione Civile Regionale, all'Inps di Cosenza;

- 7) **Dare atto che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- 8) **Dare atto che** la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 9) **Disporre che** il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;
- 10) **Disporre**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:
 - c) Ai Capigruppo Consiliari, per espresso volere della Giunta Comunale;
 - d) Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;

Successivamente, attesa l'urgenza a provvedere, dichiarala presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO
F.to - Dr. Angelo Pellegrino -

IL SINDACO
F.to - Avv. Domenico Lo Polito -

ALLEGATO Delibera di Giunta/Consiglio Comunale N. 187 del 23-10-2018



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

(di competenza del Dirigente/Responsabile del Settore proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere:

☒ **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

☐ **NON FAVOREVOLE** per la motivazione indicata con nota ID _____ del _____, che si allega.-

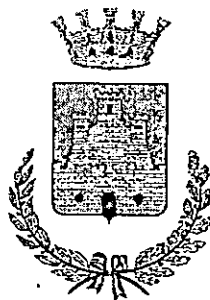
Addi 20/9/2018

Il Responsabile Servizio/Procedimento

Il Dirigente/Responsabile Settore

Roberto Maresca

ALLEGATO Delibera di Giunta/Consiglio comunale N. 187 del 23-10-2018



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(di competenza del Dirigente/Responsabile del Dipartimento/Settore proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Addi 2008/10/18
Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente Dipartimento
Amministrativo Finanziario
Il Dirigente Dipartimento
Dott.ssa Beatrice Napolitano
Dipartimento Finanziario



CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

BIOGRAFIA
COSTANTINO MORTATI



Giurista – Padre Costituente
(Corigliano Calabro 1891 - Roma 1985)

COSTANTINO MORTATI è considerato unanimemente uno dei più importanti costituzionalisti del nostro Novecento. Docente a Messina, Macerata, Napoli e Roma, partecipò ai lavori della Costituente e fu giudice costituzionale. Vero e proprio 'classico' del pensiero giuspubblicistico, il suo studio *La Costituzione in senso materiale* (1940) rappresenta ancora oggi un punto di riferimento obbligato, non solo per il cultore del diritto pubblico ma anche per il giurista tout court.

LA VITA

Nato a Corigliano Calabro (Cosenza) il 27 dicembre 1891 in una famiglia di origine albanese. Il padre Tommaso era nativo di Civita, la madre, Maria Nicoletta Tamburi di San Basile. Sposò Ester Valentini, figlia di un noto magistrato di Cassano allo Jonio. Mortati Studiò prima a San Demetrio Corone, dove conseguì il diploma di maturità classica si laureò a Roma in giurisprudenza nel 1914 (con una tesi discussa con Francesco Filomusi-Guelfi), in filosofia nel 1917 (relatore Bernardino Varisco) e in scienze politiche nel 1930 (relatore Luigi Rossi).

Funzionario della Corte dei conti dai primi anni Venti, libero docente e vincitore di concorso a cattedra nel 1936, allievo di Sergio Panunzio, dal 1936 insegnò "Diritto costituzionale" all'Università di Messina, Macerata (dove fu anche rettore-preside della locale facoltà di Giurisprudenza), a Napoli dal 1942 (Istituto navale e facoltà di Economia) e a Roma dal 1955 (facoltà di Scienze politiche), fu membro della commissione per la riorganizzazione dello Stato (la cosiddetta commissione Forti) e dell'Assemblea costituente.

A Napoli, nel 1940 fu professore presso la Federico II, anno durante il quale scrisse il suo saggio: *La Costituzione in senso materiale*.

Nel 1946 fu eletto deputato per la Democrazia Cristiana all'Assemblea costituente, e fece parte della "Commissione dei 75", di cui fu uno dei protagonisti.

Dal 1948 al 1960 ordinario di "Diritto costituzionale italiano e comparato" presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma "La Sapienza"; svolse anche l'attività forense. Fu anche segretario della Corte dei Conti.

Dal 1960 fu giudice della Corte costituzionale (su nomina del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi) e nel 1962 ne divenne vicepresidente.

Morì a Roma il 25 ottobre 1985.

LA GIUSPUBBLICISTICA ITALIANA E MORTATI

La tradizione giuspubblicistica italiana costituisce il prodotto complesso dell'incontro-scontro tra due filoni principali, rappresentati, da un lato, dall'indirizzo storico-politico di origine franco-britannica, dall'altro, da quello giuspositivistico con radici tedesche (Mario Galizia, Maurizio Fioravanti, Emilio Costa). Chi tenda ad assolutizzare una sola di queste impostazioni non soltanto tradisce la realtà storica, ma impedisce anche la corretta comprensione di entrambi i suddetti indirizzi e dell'evoluzione complessiva della tradizione stessa.

In questo specifico quadro, Mortati è stato lo studioso che ha cercato di fondere in modo originale, anche sulla base di una profonda conoscenza della letteratura internazionale e in particolare di quella tedesca, le due impostazioni del diritto pubblico italiano in una specifica teoria della costituzione nell'ambito della fase terminale del cosiddetto *jus publicum europaeum*, fondato sullo Stato nazionale (Il pensiero giuridico di Costantino Mortati, 1990; Fioravanti 2001; Lanchester 2004).

L'opera di Mortati costituisce dunque la piena presa di coscienza della crisi del metodo di Vittorio Emanuele Orlando, con il riconoscimento dell'insufficienza di quella costruzione perfetta e mistica rappresentata dallo Stato puramente giuridico, che lo stesso Santi Romano aveva cercato di riarticolare in un apparente pluralismo istituzionale. L'indirizzo di Mortati costituì un superamento della stessa proposta social-darwinista di Alfredo Rocco, che apparentemente rappresentava una sintesi di aspetti parziali delle posizioni di Orlando e di Gaetano Mosca, e assicurava una formale continuità con la dottrina giuridica del liberalismo oligarchico. Con Mortati si prende piena consapevolezza della rivoluzione delle masse e della necessità di riconnettere politica e diritto, tentando di superare la grande scissione avvenuta dalla metà degli anni Ottanta del 19° sec. e proponendo esplicitamente di

giuridicizzare il politico attraverso il riferimento ai principi e ai valori costituzionali, sostenuti dalla forza o dal gruppo di forze che si pongono alla base dell'ordinamento.

L'ATTIVITÀ TRA LE DUE GUERRE

Già nella sua prima opera, *L'ordinamento del governo* (1931), frutto della tesi di laurea in scienze politiche discussa con Rossi e con Sergio Panunzio, Mortati affermò che avrebbe studiato le cosiddette zone grigie del diritto costituzionale, cioè quelle in cui il rapporto tra diritto e politica è più stretto. Si trattava di un palese riferimento alla metodologia antiformalista che aveva avuto in Mosca, Angelo Majorana e Nicolò Ferracciù riferimenti costanti.

Nel successivo *La volontà e la causa nell'atto amministrativo e nella legge* (1935), Mortati rilevò come all'origine di ogni assetto istituzionale e della stessa decisione politica vi sia il partito politico. Questa riflessione, che derivava dalla ricerca antiformalista di Mosca ma anche dagli studi successivi di Emilio Crosa sul principio politico, si collegava alla discussione sul metodo sviluppatasi in Germania nel periodo della Repubblica di Weimar, ma accoglieva anche l'istituzionalismo di Romano.

Essa si sviluppò ulteriormente nella citata Costituzione in senso materiale, opera di ampio respiro che ancora oggi viene giudicata di capitale importanza nella storia della riflessione giuridica. Qui il rapporto tra costituzione formale e materiale appare dinamico, ed è correlato con l'azione delle forze politiche dominanti, all'interno di un gioco che può variare, ma entro limiti precisi, richiamando le categorie dell'elasticità e della rottura della Costituzione (Lanchester 2011). L'elemento base dell'ideologia giuridica di Orlando, ovvero la personalità dello Stato, in grado di appianare i contrasti tra monarca e assemblea parlamentare, viene dunque sostituito dalla Costituzione, sostenuta dal ceto politico dominante e dalla formula politica giustificativa dell'assetto costituzionale.

Il tema qui affrontato da Mortati è dunque quello dei principi e dei valori desumibili da un determinato assetto storico-sociale, che assumono aspetti vincolanti per i soggetti istituzionali. La riflessione di Mortati, a fianco di quella di altri giovani giuspubblicisti (Giuseppe Chiarelli, Giuseppe Maranini, Carlo Esposito, Francesco Crisafulli, Massimo Severo Giannini, Egidio Tosato, ecc.), era stata stimolata in origine dalla posizione di Panunzio sulla funzione di indirizzo corporativo; essa appare importante per gli effetti che nel secondo dopoguerra avrebbe avuto sul dibattito costituente e sullo stesso sviluppo della dottrina italiana.

Infatti, tutta la discussione contemporanea sui principi fondamentali della nostra Costituzione può essere – anche se in senso lato – fatta derivare dal dibattito metodologico e politico che tra la fine degli anni Trenta e i primi anni Quaranta coinvolse la parte più brillante e impegnata della scienza giuridica italiana. Mortati contribuì a tale dibattito con alcuni interventi importanti, in cui già si delineano molte sue posizioni successive. Tuttavia va rilevato come si sia trattato di un dibattito tutto interno al regime, e occorre chiarire come certi suoi termini possano essere stati riproposti nel periodo successivo.

Per quanto riguarda Mortati, nei suoi scritti del periodo s'intravedono già elementi del personalismo di Emmanuel Mounier (mediato dagli ambienti romani della rivista dei gesuiti «La civiltà cattolica», di cui faceva parte suo cognato Giovanni Valentini), che tanta influenza avranno nel periodo della Costituente sulla posizione dei politici e giuristi cattolici, e in particolare del gruppo di Giuseppe Dossetti.

L'OPERA DI PREPARAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Coerentemente con le sue posizioni precedenti, Mortati definì il 25 luglio come «un colpo di Stato». Nel periodo dell'occupazione tedesca fu prossimo alle posizioni del movimento cattolico di sinistra Democrazia del lavoro, e solo le insistenze di Dossetti lo spinsero ad avvicinarsi alla Democrazia cristiana, al cui interno fu rapidamente investito di responsabilità primarie come tecnico delle istituzioni. Dal 1944, infatti, fece parte di tre importanti commissioni: quella centrale per lo studio dei problemi costituzionali (presieduta da Umberto Tupini), quella per l'elaborazione della legge elettorale politica e quella per lo studio della riorganizzazione dello Stato (la citata commissione Forti), nel cui ambito si occupò dei diritti pubblici subiettivi.

Eletto deputato alla Costituente nella lista nazionale, entrò nella cosiddetta commissione dei 75, al cui interno partecipò ai lavori della seconda sottocommissione, stilando il testo della relazione sul potere legislativo.

Che il suo contributo alla redazione della Costituzione sarebbe stato rilevante lo faceva presagire già la sua opera del 1945 *La Costituente: la teoria, la storia, il problema italiano*. Risulta ancor oggi attuale la sua analisi delle insufficienze dello Stato italiano,

sorto da un'affrettata unificazione, con il suo ottuso e rapace accentramento, con l'angustia del suo parlamentarismo, che portava i partiti ad irretirsi nel giuoco delle clientele, con il suo distacco dalle masse (p. VII),

Essa spiega anche alcune delle scelte allora operate dai membri della Costituente (De Siervo, in *Il pensiero giuridico di Costantino Mortati*, 1990).

Influenzato fortemente dall'organicismo tedesco e dal pluralismo istituzionalistico francese e italiano (Maurice Hauriou e Romano), Mortati già alla commissione Forti sostenne «un sistema di diritti, riferiti non solo agli individui ma anche ai gruppi» (G. Amato, F. Bruno, *La forma di governo italiana: dalle idee dei partiti alla Costituente*, «Quaderni costituzionali», 1981, 1, p. 49), criticò l'inadeguatezza della rappresentanza politica tradizionale e propose che la rappresentanza regionale si collegasse con quella categoriale.

In questo quadro, il sistema elettorale proporzionale apparve a Mortati una scelta obbligata in un contesto politicamente frammentato come quello italiano. Alla Costituente egli propose addirittura di costituzionalizzare il meccanismo di trasformazione dei voti in seggi, mentre negli ultimi anni della sua vita riesaminò le scelte operate intorno alla metà degli anni Quaranta, per motivi molto attuali legati alla necessità di un rafforzamento delle strutture decisionali, in un ordinamento politico ormai omogeneizzato e non più allo stadio formativo.

Rifiutata la forma di governo presidenziale (soluzione che d'altro canto era stata proposta ufficialmente solo dal Partito d'azione), Mortati suggerì una forma intermedia tra quella parlamentare classica e quella direttoriale, ipotizzando un governo che – una volta ottenuta la fiducia – non potesse essere messo in crisi per almeno due anni. In caso di conflitto non risolto tra governo e Parlamento, il capo dello Stato avrebbe deciso se revocare il governo o sciogliere le Camere. Inoltre il capo dello Stato sarebbe stato eletto da un collegio elettorale speciale, formato dai rappresentanti degli interessi organizzati.

Queste proposte di Mortati non furono accettate. Le logiche politiche che condussero all'approvazione della Costituzione erano incapaci di favorire quel «compromesso efficiente» che egli aveva auspicato già ai tempi della commissione Forti. Il risultato della Costituente non fu solo, come sostenne Piero Calamandrei, una rivoluzione futura in cambio di una stabilizzazione presente, ma una forma di governo caratterizzata dalla paura del tiranno. Istituzioni deboli e garantiste nell'ambito di una Costituzione pluralistica e avanzata negli obiettivi, si trovarono congelate dalla contrapposizione interna e internazionale del secondo dopoguerra.

L'ATTUAZIONE DELLA CARTA COSTITUZIONALE

Gli anni successivi furono per Mortati quelli del rientro all'università e dell'immersione negli studi. Tuttavia egli mantenne alcuni collegamenti con il mondo politico. Per es., Fiorentino Sullo gli richiese più volte consulenze, in occasione delle quali egli si spese in un'opera pedagogica anche minuta, che denotava spirito di servizio e disponibilità militante.

Furono, quelli, anni difficili per l'Italia e per chi come Mortati aveva riposto molte speranze nella Costituzione. L'applicazione del testo costituzionale venne infatti congelata dalla contrapposizione rigida tra destra e sinistra provocata dalla 'guerra fredda' internazionale. Mortati, come altri giuristi cattolici (per es. Giorgio Balladore Pallieri), ebbe sempre chiaro che l'obiettivo era quello della piena applicazione del testo costituzionale nell'ambito di una sempre maggiore realizzazione dell'ideale democratico. Questa aspirazione appare evidente sia nel saggio di Mortati inserito nell'antologia commemorativa del primo decennale della Liberazione (*Ispirazione democratica della Costituzione*, in *Il secondo Risorgimento: nel decennale della Resistenza e del ritorno alla democrazia*, 1955, pp. 408-448, ora in *Raccolta di scritti*, 1972, 2° vol., pp. 281-328), sia nel suo volume *La persona, lo Stato e le comunità intermedie* (1959).

Nel 1955 venne chiamato a Roma, alla facoltà di Scienze politiche, dove dal 1956 tenne – succedendo a Esposito – la cattedra di diritto costituzionale italiano e comparato, materia a suo tempo insegnata anche da Rossi. In quegli anni strinse un forte sodalizio con Esposito (pur così differente da lui nella metodologia) e svolse un'intensa attività, che portò tra l'altro alla fondazione della rivista «Giurisprudenza costituzionale», alla riedizione aggiornata, a partire dal 1952 (con il titolo Istituzioni di diritto pubblico), del suo Corso di diritto pubblico del 1949, e alla pubblicazione di numerose analisi costituzional-comparatiste (tra cui il Corso di lezioni di diritto costituzionale e comparato, con il testo delle lezioni da lui tenute a Scienze politiche, raccolte a partire dal 1958 dal suo assistente Sergio Fois). Nel 1960, infine, venne nominato giudice della Corte costituzionale dal presidente Gronchi, e rimase alla Consulta fino al 1972, divenendone anche vicepresidente.

Anche alla Corte costituzionale Mortati applicò (v. Carusi, Pizzorusso, in Costantino, Mortati, costituzionalista calabrese, 1989, p. 235) il metodo giuridico-politico teorizzato nelle sue opere dottrinarie, e sottolineò costantemente l'importanza della giurisdizione costituzionale in un moderno Stato sociale di diritto, caratterizzato da pluralismo ideologico. In questo quadro si colloca la sua battaglia per l'evidenziazione dell'opinione dissenziente, sulla base dell'esempio statunitense, non considerando le peculiarità della situazione nazionale che spingono per la non evidenziazione dell'eventuale conflitto all'interno del collegio.

Infaticabile lavoratore e studioso, anche durante il periodo in cui fu giudice della Corte Mortati continuò a produrre opere scientifiche, e continuò a impegnarsi per l'attuazione dei valori e dei principi della Costituzione.

Di fronte alla mancata attuazione del dettato costituzionale e all'affossamento di molte speranze di rinnovamento, egli giunse a pensare che fosse necessaria un'azione di stimolo e di pungolo del corpo elettorale. Negli anni Sessanta fu così tra i fondatori del Movimento di opinione pubblica, che intendeva appunto stimolare la coscienza delle masse, ma che rimase un'organizzazione estremamente elitaria.

La critica di Mortati allo 'Stato dei partiti' non poteva avere, però, nessun elemento qualunquistico. Egli credeva infatti nell'indispensabilità delle formazioni politiche, pur considerando necessaria una decisa democratizzazione delle loro strutture.

Mortati si convinse perciò della necessità di introdurre nell'ordinamento politico italiano riforme che favorissero la realizzazione concreta dei valori di redistribuzione e partecipazione.

Tra le sue ultime opere, due spiccano come esempi di un'attività valutativamente orientata. La prima esamina la figura del difensore civico (L'ombudsman, 1974), una delle garanzie offerte al cittadino contro le prevaricazioni dell'amministrazione. La seconda, Commento all'art. 1 della Costituzione (1975), fu pubblicata due anni prima della grave malattia che lo costrinse a ritirarsi da ogni attività; tratta della forma di Stato nel nostro ordinamento, e conferma e approfondisce le sue precedenti scelte politiche e metodologiche per il perseguimento di una democrazia partecipata.

È importante, anche al fine di individuare alcuni limiti della posizione di Mortati, ricordare che in questi anni egli riconsidera il ruolo del Parlamento nelle società industriali, proponendo un modello organicistico che ha come referente principale la Costituzione jugoslava, e richiamando il progetto per la formazione della seconda Camera da lui redatto alla Costituente.

CONCLUSIONI

Con la scomparsa di Mortati (1985) e di Vezio Crisafulli (1986), iniziò il riesame del ruolo dei giurispubblicisti degli anni Trenta nel periodo della ricostruzione istituzionale, e in particolare della prima fase di attuazione della Costituzione. La riflessione sull'opera di Mortati ha tenuto conto delle caratteristiche della tradizione giurispubblicistica italiana, del ruolo della Corte costituzionale all'interno del sistema e della crisi che aveva investito questo sistema dalla fine degli anni Sessanta.

La concezione di Mortati della Costituzione in senso materiale è stata riconfermata proprio in un momento in cui la crisi di riallineamento dei soggetti politicamente rilevanti persiste nell'ambito dell'ordinamento nazionale, e in cui le difficoltà a livello europeo evidenziano pericoli per lo stesso

sistema democratico. Tale concezione rimane quindi valida anche nell'ambito dello Stato costituzionale di diritto, ma abbisogna di una sfera territoriale in cui possa svolgersi la politica attraverso soggetti giuridicamente determinati.

Notizie e testi tratti on line dai siti internet Treccani e Wikipedia e dalla richiesta del pres. del Circolo Cittadino.

AFFISSIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, in data **29 OTT. 2018**, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, dell'articolo 124, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).-

f.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale
Giuseppe Burlatta

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addì **29 OTT. 2018**



VICE SEGRETARIO GENERALE
- Dott.ssa Beatrice Napolitano -